

FABI Informa

Federazione Autonoma Bancari Italiani

GENNAIO 2011 - 2

a cura della Segreteria di coordinamento R.S.A. Banca Popolare di Vicenza

Tel 0444/339674 – 0444/339703 e-mail fabi@popvi.it web www.fabipopvi.it

“SCONFIGGEREMO IL MODELLO MARCHIONNE”

Stralcio di intervista tratta da “IL GIORNALE” di domenica 9 gennaio 2011

MAGLIONNE



Il Segretario Generale della Fabi: “Nel settore creditizio non ci sono le condizioni sociali, politiche ed economiche per firmare accordi separati fuori dall’Abi. Siamo pronti alla sfida ma vogliamo garanzie per i precari.

La Fiat di Sergio Marchionne ha rotto il fronte del contratto nazionale dei metalmeccanici. In parallelo i sindacati bancari stanno conducendo con l’Abi di Giuseppe Mussari un’aspra trattativa sulle regole dell’industria del credito.

Chiediamo a Lando Maria Sileoni, Segretario Generale della FABI, la

sigla più rappresentativa del settore, se sarebbe pronto ad applicare alle banche il “modello Pomigliano”.

“Per prima cosa mi preme sottolineare la peculiarità della realtà bancaria nel contesto del sistema economico. Se, però, il significato della domanda è quello di conoscere se siamo pronti a confrontarci con la modernità e la difficoltà di uno scenario in divenire la risposta è sì, a condizione però di negoziare i contenuti e le regole”.

La frattura con l’Abi sul fondo esuberanti dimostra che anche l’industria del credito vuole cambiare passo, come risponderete? La rottura con ABI non è definitiva, nel senso che non si è ancora consumata. Vedremo nei prossimi giorni quello che succederà. Sul fondo di solidarietà intendiamo salvaguardare la volontarietà, cioè impedire lo scambio automatico, preteso dall’ABI, tra utilizzo dell’ammortizzatore sociale ed obbligatorietà d’uscita. Nelle aziende e nei grandi gruppi bancari sono sempre stati fatti accordi sindacali senza obbligare i lavoratori al pensionamento. Questa è la migliore risposta a chi vorrebbe imporre l’obbligatorietà al pensionamento a livello di sistema.

La Fiat ha lasciato Federmeccanica, per le banche è concepibile un contratto fuori dall’Abi? Un’eventuale uscita dall’Abi di qualche Gruppo Bancario o Istituto non può che essere animata dall’illusione di ottenere sconti sul piano contrattuale o essere ispirata dalla pretesa di perseguire una compressione dei diritti dei lavoratori. Oggi non ci sono né le condizioni politiche né sociali o economiche per giustificare uno strappo del genere da parte di qualsiasi grande banca italiana.

Per la Fabi quali sono i capisaldi irrinunciabili del nuovo contratto del settore e che cosa modifichereste del vecchio? Nessun contratto può, realisticamente, essere a costo zero, come dichiarato da Francesco Micheli, Capo delegazione in Abi. A meno che l’obiettivo non sia perdere tempo per far slittare il rinnovo del contratto col risultato, inevitabile, di arrivare allo scontro. Quanto al rinnovo del contratto riteniamo essenziale prevedere la definizione di un chiaro percorso per i precari: c’è la possibilità di aprire ad una flessibilità in entrata, in fase di assunzione, ma regolata da condizioni che determinino un rapporto a tempo indeterminato. La parte economica, poi, deve essere significativa e consentire di recuperare il terreno perduto, senza ricorrere a confronti fondati su dati manipolati. Occorrono poi precise garanzie sui comportamenti reali delle direzioni, sia verso i dipendenti sia nei servizi alla clientela. Noi siamo pronti a confrontarci con i banchieri per definire un nuovo modello di banca. Qui, su questi temi, misureremo anche la tenuta del manifesto programmatico della nuova presidenza dell’Abi, nel senso che valuteremo se le promesse di trasparenza di Mussari supereranno il porto delle nebbie nelle quali vorranno attrarlo i suoi grandi elettori.

L’Istat ha fotografato una situazione difficile per l’occupazione giovanile. I sindacati bancari sono pronti ad accettare una maggiore flessibilità in cambio di più assunzioni? La Fabi, che si è mossa da tempo per ottenere la conferma a tempo indeterminato di tutti i lavoratori precari, non teme di misurarsi con i così detti “contratti alternativi”, laddove però ne siano ben definiti finalità e contenuti. Per esempio, dobbiamo contrastare in azienda gli abusi degli stage. Dobbiamo aprire alla decontribuzione orizzontale o compensativa per coloro che, come i giovani, percepiscono inizialmente minori quote di salario. Dobbiamo essere messi in condizione di verificare l’esigibilità degli impegni sottoscritti dalle Banche attraverso l’accesso paritetico a dati trasparenti ed univoci.



PRESSIONI COMMERCIALI

Anno Nuovo... solita musica!

Un nuovo Anno è iniziato ma le pressioni commerciali non sono mai terminate.

Abbiamo visto una mail il 3 gennaio che "comunicava" un ritardo sul budget, una mail del 14 gennaio che "svegliava i colleghi" per il ritardo sul raggiungimento del budget.

Un'Area, però, ci ha "sorpreso": a Milano il Capo Area il 17 gennaio (e non solo) ha inviato ai colleghi ben 26 mail in una sola giornata!

Mediamente ben 3 mail all'ora

Sicuramente i colleghi avrebbero avuto più tempo e più stimoli a fare produzione quel giorno se non avessero "perso tempo" ad aprire e leggere tutte quelle mail e ci chiediamo, anche, quanto tempo ha impiegato il Capo Area a scrivere tutte queste comunicazioni e a leggere quelle di ritorno!

Invitiamo la Direzione a controllare maggiormente la qualità e la quantità delle pressioni commerciali, e i colleghi ad informarci tempestivamente su quelle più "scandalose".



LAUREA, OGGI O MAI PIU'?

A seguito dell'avvenuta approvazione della riforma Universitaria, solo chi si immatricolerà entro gennaio potrà usufruire ancora del riconoscimento dei crediti attualmente in vigore e potrà sostenere gli esami rimanenti mediante prove scritte. Eventuali esami sostenuti, inoltre, anche decaduti, potranno essere riconosciuti.

A questo proposito la FABI ha siglato una convenzione con la Studies Srl, società specializzata nella preparazione universitaria a distanza, la quale offre gratuitamente una pre-valutazione e sarà lieta di accompagnare gli iscritti per tutto il percorso universitario dal momento dell'iscrizione fino alla tesi di laurea, attraverso un efficace sostegno didattico e burocratico a distanza.

Ulteriori informazioni sul sito www.fabi.it

Le giornate di ex FESTIVITA' 2011 sono:

23 giugno: Corpus Domini

29 giugno: SS. Apostoli Pietro e Paolo

4 novembre: Unità Nazionale

Nuova Legge sulla Dislessia

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 244 del 18 ottobre 2010 le nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

E' una legge che riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

Tra le altre cose, l'art. 6, prevede che i familiari, fino al primo grado di studenti del primo ciclo dell'istruzione con dislessia impegnati nell'assistenza alle attività scolastiche a casa, hanno diritto di usufruire di orari di lavoro flessibili.

Per chi fosse interessato ad approfondire, la FABI è a disposizione.



FABI

Banca Popolare di Vicenza

Segreteria di Coordinamento

Xausa Giuliano (coordinatore) 329/2224289

Vigolo Mirko (coord. aggiunto) 348/4501155

Turatello Mauro 348/9889796

Costa Maria 328/2235381

Ruggiero Antonio 340/2600206

Tittoto Silvano 338/4465357

Tosolini Sergio 348/4918035

Telefono Ufficio: 0444/339674 – 703

Fax: 1991511247420

Sito internet: www.fabipopvi.it

Mail: fabi@popvi.it